

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Continua l'argomento di ieri

Dunque — e non ce la possiamo lasciar passare — dunque, la parola clericale si contrappone a gentiluomo e a patriotta. La parola clericale denota un che di plebeo, di volgare, di contadinesco; il clericale ha le mani incallite, le vesti lacere, dalle quali traspira quell'odore acre che caratterizza l'operaio che lavora, l'operaio che suda. Invece il liberale vero, il liberale perfetto, è gentiluomo; lo si riconosce dai guanti gialli, dalla pelle morbida e leggermente vellutata, dal profumo che la ditta Banfi gli invia giornalmente. Insomma, se volete il clericale, andatevelo a cercare tra i campi, sotto la sferza del sollone d'agosto; andate tra le fucine polverose e stridenti; andate in quegli abituri che sono i tuguri europei, senza finestre, senza smalto, sgreticolati, umidi e malsani; là troverete il clericale, il cui entourage sono i buoi, i cavalli, le pecore, le capre e... i simili. Se poi volete il liberale, cercatevelo a Recoaro, ad Abano, a Montecatini, a... in qualunque stazione climatica dove c'è campo da divertirsi e da sollazzarsi; cercatevelo sugli scranni dei caffè, nei palchi dei teatri, agli spettacoli di stagione, nei superbi palazzi bene arieggiati e meglio tenuti; là troverete il liberale, il cui entourage è mai sempre formato di sportisti che intrepidamente si dedicano all'apinismo; al canottaggio, al pattinaggio, alla scherma, al ciclismo e frammezzo a questi diletanti, che devono pur pensare a un po' di ginnastica per digerire, troverete sempre mescolato l'eterno femminino. E' vero che i socialisti e i democratici chiamano costoro i parassiti della umanità, come chiamano i primi i martiri del lavoro; ma d'ora innanzi — grazie alla perspicacia del sig. D. B. della Patria — si potrebbero chiamare i primi clericali e i secondi gentiluomini.

Un aneddoto, e passiamo al secondo punto. Secondo il D. B. sarebbe meglio essere chiamati anarchici, petrolieri, galeotti anzi che clericali. Ciò dipende da gusti. Più compatibile del resto ci sembra quel tal signore, il quale al tempo delle elezioni amministrative, inveiva contro chi lo diceva clericale e solennemente protestava che amava meglio essere chiamato ladro. Si capisce bene l'idea del signore; nelle amministrazioni i ladri ci possono stare benissimo; non così i clericali.

Ed eccoci al secondo punto. Se volete trovare il clericale, cercatevelo nel popolo umile, paziente, che paga e tace; che dà quasi tutto il contingente dell'esercito; che fornisce in una parola denaro all'erario e braccia alla patria. Cercatevelo in chi disapprova le pazze imprese, lo sperpero inconsulto del pubblico denaro; che combatte i violatori della libertà e delle garantigie cittadine, gli assaltatori delle banche, i trafficanti di titoli, di posti e d'uffici; li troverete sempre il clericale. Se poi volete il liberale, cercatevelo... altrove. E' vero che i socialisti e i democratici chiamano i primi amici della verità e della giustizia e chiamano i secondi turlupinatori della pubblica opinione; ma ora si potrebbero —

grazie sempre alla perspicacia del D. B. — chiamare i primi clericali e i secondi patriotti. L'opera gloriosa dei quali si desume dal fatto seguente.

Ad un foglio romano scrivono da Costantinopoli che « la Grecia presso i Turchi gode maggior prestigio dell'Italia; » e la Tribuna — redatta da gentiluomini e da patriotti — trovava che queste parole « rappresentano la verità ». Essa confessa che anche « in Egitto abbiamo perduta tutta la nostra antica influenza; in Tunisi ed in Algeria siamo obbligati, per lavorare, a rinunziare alla nostra nazionalità; nell'Istria, a Malta, o altrove siamo insidiati nel patrimonio sacro della lingua; in Francia bastonati, in America linciati ».

Quanto alla causa di ciò, sentiamo ancora la Tribuna, in vena di sincerità:

« Il fenomeno non si può spiegare che così: gli italiani all'estero sono mal considerati perchè manca loro un doppio sussidio: il sussidio diretto che ai connazionali prestano nel campo delle loro private attività, e dei loro diritti personali, i governi dei paesi ai quali appartengono: ed il sussidio indiretto che proviene dalla politica estera che i governi stessi fanno nello scopo di mantenere alto il rispetto che loro si deve nel consorzio degli Stati. »

Ecco i fasti gentilizi e patriottici nel senso del D. B.! Poveri lasoni e povera patria!

Nella stessa stampa liberale italiana, quei giornali che non hanno addirittura rinunciato al buon senso, constata con amarezza che l'episodio diplomatico all'Aja si è chiuso con un successo morale grandissimo per il Papato, e relativo fiasco per il Governo italiano. La Corrispondenza Verde del 7 corrente con ironia dispettosa ci dice quale insegnamento ne abbia ricavato l'opinione pubblica:

« Noi, poveri ingenui, credevamo che l'unità italiana fosse edificata su basi granitiche, e non dipendesse né punto né poco dai capricci della diplomazia e dalle astruserie del protocollo; credevamo che la nostra esistenza nazionale poggiasse sopra un inviolabile principio di diritto pubblico, ed avesse per principale salvaguardia l'opinione della maggioranza del popolo italiano e la ferma volontà di difenderla e di conservarla ad ogni costo. Ma questa era una illusione degna dei tempi romantici. Sarebbe bastato che il ministro olandese, incaricato di diramare gli inviti per la conferenza, ne mandasse uno al Cardinale Rampolla, perchè questo edificio crollasse e ne seguisse il finimondo. »

« Chi avrebbe mai potuto supporre che il monumento innalzato dal patriottismo italiano poggiasse su basi così fragili e che un accidente in apparenza così lieve potesse determinarne la rovina? »

La Perseveranza (8 agosto), in un articolo dal significantissimo titolo: *La nostalgia delle pedate*, tocca alla sua volta dell'errore colossale commesso da Pelloux e Canevaro:

« Quando tutti i Governi d'Europa desideravano che il Papa partecipasse alla Conferenza dell'Aja, almeno in quelle discussioni che si riferivano all'Arbitrato, l'Italia ha fatto i capricci, ed ha detto: « No, signori, se viene il Papa, io non vengo. » Le altre Potenze, tanto per non provocare un pettegolezzo europeo, hanno ceduto al capriccio dell'Italia, facendo capire al Papa di per-

donare una scortesia, di cui esse non avevano colpa.

« Il Governo italiano ha creduto di aver ottenuta una grande vittoria. Ma, invece, ha fatto fare all'Italia una ben meschina figura; ha esaltato, con le sue mani, l'autorità del Papa, ha acuito le antipatie europee, da cui vive circondata. »

E più oltre, dolendosi che « la potenza del Papa è molto cresciuta nell'ultimo trentennio », soggiunge:

« Il Papa può affermare che sebbene desiderato da tutta Europa, egli non ha potuto partecipare ad un'opera di pace, perchè l'Italia non l'ha voluto. Questa è per il Papa una vittoria sull'Italia, e tale, che la sua esclusione ottenuta dall'Italia, diventa un nulla a suo confronto. E la regina Guglielmina gli scrive una lettera di scusa e gli fa capire che, anche per lei, sovrana protestante, lui, il Papa, vale più di tutti gli altri; gli fa capire che, se la cosa non dipendesse che da lei, il Papa sarebbe il primo fra gli invitati, ed, in ogni modo, lo prega di voler concedere all'opera della Conferenza il suo prezioso appoggio. »

« E il Papa risponde con una lettera abilissima ed assai dignitosa, nella quale astenendosi da ogni insistenza inopportuna per essere ammesso, le parla con un'altezza di linguaggio che rivela come egli nel sentimento della sua missione pacificatrice, si senta al di sopra delle piccole questioni di gare e gelosie politiche. E tutto il mondo applaude... »

Anche qui Pelloux e Canevaro sono i gentiluomini e i patriotti perfetti; il Papa è il clericale.

### Gesta di gentiluomini patriotti

Il Lokalanzeiger di Berlino, che abitualmente detta secondo il vento che spira dall'alto, continua nelle acerbe critiche contro quella, che chiama rassegnazione italiana al beneplacito cinese, e anche nell'Eritrea. Ciò che dimostra che la scarsa attitudine italiana alla vita moderna non è tanto inferiorità sui campi di battaglia, quanto mancanza di slancio commerciale, di attività e di costanza. « Molto — dice questo giornale — potrebbero fare nelle colonie africane; ma gli italiani non vi vanno. Non iniziano nemmeno la colonizzazione interna; vanno in Francia, ove sono maltrattati, in America ove son linciati! »

Quando si dice gentiluomini e patriotti!...

### E dalli ai clericali!

Se il giornale si prestasse a delle vignette ne vorremmo fare una che rappresentasse il partito socialista che eccita il governo a dare addosso ai clericali, nemici della patria; il governo che tutto si occupa in questa magnanima impresa per salvare la patria e il socialismo che frattanto applaude e prende le posizioni.

Infatti per conoscere quali e quanti progressi faccia il socialismo, sarà bene leggere le seguenti considerazioni del Mattino di Napoli:

« Il fenomeno è nuovo e notevole. Finora, nei piccoli centri del Napoletano, in questa regione che gli organi dei partiti estremi qualificano col grazioso titolo di *Vandea Italiana*, non si era avuta mai, nelle elezioni amministrative, una lotta per le idee, ma soltanto per le persone. Le battaglie erano impegnate unicamente fra clientele locali, fra nuclei divisi da diversità di ambizioni, non da diversità di ideali politici. Ora, invece pare si incominci a rompere il ghiaccio, e nel punto ove meno era da aspettarsi.

« La lotta amministrativa diventa lotta politica e lotta sociale. Il socialismo, che fino a ieri era una pianta quasi sconosciuta, che pareva impossibile ad acclimatarsi nelle nostre provincie soggette al dominio quasi feudale dei notabili, dei capi consorterie, tenta audacemente di impossessarsi dei Consigli dei Comuni, dei Consigli delle Provincie, per tentare poi un giorno non lontano la scalata alla deputazione politica. »

« La lotta amministrativa, quest'anno, nell'alta Italia e nell'Italia centrale è stata lotta politica bella e buona; ma pareva che l'Italia meridionale fosse sorda al risveglio di combattività che, per mezzo dei comizi chiamati a ricostituire la metà delle rappresentanze provinciali e comunali, si era manifestato nelle regioni superiori per una reazione degli animi facile a spiegarsi dopo tutto quel ben di Dio che lo stato d'assedio, le rappresaglie, le leggi eccezionali e lo governo Rudini e Pelloux hanno regalato al bel Paese. »

« Ed ecco che anche qui tra le coscienze tarde ed indolenti delle genti del mezzogiorno, si fa strada l'esprit nouveau, e i proseliti diventano giorno per giorno più numerosi. »

Tanto che i socialisti trionfano a Benevento e ad Aquila, nonché in parecchi Comuni delle Puglie.

E il Governo sogna di arrestare la marcia del socialismo coi decreti e col far cancellare dalle bandiere dei Comitati parrocchiali la parola sovversiva *parrocchiale*.

Se non si sapesse d'esser desti, si crederebbe di sognare!

## A RENNES

Si conferma che le udienze pubbliche del consiglio di Rennes saranno riprese sabato ovvero lunedì. Si dice che il processo terminerà verso la fine di agosto. Circa la durata del processo il corrispondente del Figaro afferma che anche sollecitando il corso del processo, questo riuscirà egualmente molto lungo. Un teste per esempio è citato al Consiglio di guerra appena per il 22 corrente. Da questo fatto si può arguire che il processo non potrà terminare prima del 28 corrente.

I giornali nazionalisti continuano a prevedere che la deposizione del generale Mercier sarà schiacciante per Dreyfus.

### Il servizio telegrafico da Rennes a Parigi

In vista del processo Dreyfus, l'amministrazione francese dei telegrafi ha organizzato fra Rennes e Parigi un servizio speciale, che specialmente il giorno della prima udienza del consiglio ha dato ottimi risultati. E il problema non era facile. Bisognava provvedere alla trasmissione in tutte le parti del mondo dei resoconti del processo spediti dai corrispondenti dei giornali numerosissimi presenti a Rennes. I mezzi dell'ufficio di Rennes erano ben lungi dall'essere sufficienti a questo enorme lavoro. Per questo furono tra Rennes e Parigi posti altri cinque fili supplementari oltre a quello esistente, alimentati per tutta la durata del processo da apparecchi Hughes e Baudot. L'apparecchio Baudot, mediante un meccanismo ingegnosissimo, permette di trasmettere con un solo filo parecchi dispacci simultaneamente, utilizzando quelle frazioni di secondo, durante le quali si interrompe l'azione di un manipolatore, per farne funzionare un altro, cosicché, due, tre, quattro e fino a sei dispacci possono viaggiare, quasi intercalati gli uni negli altri, nello stesso tempo e sul medesimo filo. Fu installato a Rennes un

Baudot sestuplo e quattro Baudot quadrupli e un apparecchio Hughes, così che con sei soli fili si sono potute ottenere ventitré trasmissioni simultanee. Questo aumento di lavoro rendeva necessario un aumento del personale e infatti furono mandati a Rennes ottanta impiegati di più, e a Parigi l'ufficio di Via Grenelle ebbe un supplemento di sessanta impiegati. Del resto questo personale non istette in ozio poichè dalle sette del mattino alle quattro pom. l'ufficio centrale di via Grenelle ricevette 200,000 parole da Rennes!

### Appello della Società Operaia di M. S. S. Gioacchino in Roma, per l'offerta di un calice d'oro a S. S. Leone XIII in occasione delle feste giubilare dell'Anno Santo.

Operai Cattolici d'Italia,

A Roma! a Roma! ecco il grido, che dalla coscienza di più che duecento milioni di cattolici si leva in ogni angolo di terra, ove è ritta una Croce, ove s'innalza un tempio, ove si scioglie una prece al martire del Golgota.

A Roma! a Roma! è questa l'eco trionfante, che si ripercuote dall'Alpi e dal mare, ed agitando le città illustri d'Italia, santamente le commuove e le sprona ad una gara fraterna di affetti verso il novantenne vegliardo del Vaticano.

A Roma! a Roma! ecco la parola faticata che al tramonto di un'epoca, nella quale i diritti più sacri furono impunemente violati o calpestati, e sugli inizi di un secolo, che segnerà più bello il trionfo di Cristo Redentore, chiama i popoli ad una santa crociata, li raccoglie in serrate falangi, per guidarle ai piedi di Colui, che è l'anima, la vita, la libertà, la civiltà delle genti.

A questo movimento spontaneo dei popoli verso l'Augusto Gerarca della Chiesa, alla vigilia di quell'anno memorando, che dovrà schiudere ai fedeli l'inestimabile tesoro dei celesti carismi, aderisce con santo entusiasmo la Società Operaia di M. S. S. San Gioacchino, la quale, altera di portare scolpito sulla fronte a caratteri d'oro il nome battesimale di Leone XIII, lancia un appello alle Società consorelle d'Italia, sicura che questo appello, diffondendosi sulle cime più alte delle nostre Alpi e penetrando nelle più umili borgate della Penisola, trovi un eco nel seno delle fiorenti associazioni operaie.

Il 1° Gennaio 1900 le plebi diseredate d'Italia debbono essere raccolte in spirito al Vaticano, ove l'immortale Pontefice offrirà a Dio Ottimo Massimo, dinanzi alle rappresentanze di tutti i popoli della terra, il sacrificio inerte dell'altare.

Or bene a Leone XIII, al Pontefice della democrazia cristiana, al Padre eletto degli operai, al Vindice dei diritti dei popoli oppressi, le Associazioni operaie d'Italia offrono un Calice d'oro, perchè con questo compia quell'Augusto Sacrificio, che, celebrato alla prima alba di un secolo nuovo, verrà a consacrare a Cristo trionfatore dei secoli, ed a santificarne i successivi avvenimenti.

Questo dono, che le classi lavoratrici d'Italia umilieranno al Santo Padre, oltrechè testimoniargli solennemente il loro affetto e la loro ammirazione, è insieme il più fausto motivo per riaffermare di fronte al secolo XX la fede di un popolo, il quale, per antica tradizione legato indissolubilmente alla cattedra infallibile di Pietro, oggi più che mai rende omaggio a quel venerato Pontefice, che tradito dai superbi, è amato e benedetto dagli umili e dagli oppressi,

Operai! dinanzi alle mendaci lusinghe di un socialismo, che a passi di gigante percorre le nostre contrade, insinuandosi destralmente nelle coscienze popolari, per strapparle alla fede, alla giustizia, all'osservanza di ogni dovere morale e civile: è santo ed opportuno un ritorno a Colui, che nell'Enciclica « *Rerum novarum* » determinati saggiamente i diritti e gli obblighi inerenti alle classi operaie, ha preparato la soluzione dell'ardua questione sociale.

Le offerte, che i lavoratori dei campi e delle officine, le società agricole industriali, le banche cattoliche, le cooperative, le casse rurali, i comitati parrocchiali e le associazioni operaie c'inverranno per il dono del Calice d'oro al Santo Padre, saranno la più eloquente risposta, che le italiane plebi possano mai dare a tutti i nemici della patria, della fede e della libertà, e formeranno insieme il più cospicuo monumento, che l'Italia di Dante e di San Francesco d'Assisi innalzi al glorioso Pontefice, il quale già per i suoi meriti insigni e per le sue preclare virtù fu sollevato sopra un piedistallo di bronzo più alto delle Alpi, più duro del granito, che tutte le potenze congiurate d'inferno non riuscirebbero mai a rovesciare.

Bello e commovente spettacolo sarà quello del 1° Gennaio 1900, quando gli operai italiani, prostrati dinanzi alla bianca figura del Vicario di Cristo, insieme con il Calice d'oro, gli presenteranno uno splendido album, che porterà segnati i nomi dei singoli oblatori; e dal suo labbro udiranno una nuova e confortante parola, che travolante dalla più estrema cima degli italicei Appennini fino alla ignivoma bocca dell'Etna, tergerà soavemente le lacrime e i sudori degli infelici figli d'Italia, rasserendone il volto colla promessa d'un migliore avvenire.

Non sia dunque sterile il nostro appello: qualunque obolo, per quanto meschino, varrà a renderne solenne l'affermazione delle classi lavoratrici.

Chiunque sente fremere l'animo di un affetto sincero e indomito per l'illustre Capo della Cristianità, che agli ideali sublimi della fede congiungendo mirabilmente le ispirazioni di un patriottismo illuminato e fecondo, a buon diritto può e deve appellarsi il primo cittadino di questa classica terra italiana, favorisca quest'opera eminentemente popolare, e con lo slancio di un credente, con l'ardore di un apostolo, se ne faccia propagatore operoso, instancabile. Tutti i cattolici di azione che, stretti dattorno allo bandiera luminosa della religione, lavorano fidenti e sereni nel campo sociale, si adoperino efficacemente, perchè il nostro appello riscuota dovunque un plebiscito di magnanimi affetti e di simpatie generose verso l'invitto Leone, al quale unicamente sono affidati, per divina Provvidenza, i destini e le speranze dei cattolici d'Italia.

Roma, 28 luglio 1898.

Presidente Onorario, Conte Avv. Cesare Caterini. — Presidente effettivo, Alfonso Prof. Menacaci. — Deputato Ecclesiastico, Monsig. Mario Conte Pagani. — Segretario, Carlo Brunetti.

Assistente ecclesiastico, Sac. Carlo Dott. Salotti.

N. B. — Le offerte saranno trasmesse esclusivamente al Presidente della Società Operaia di M. S. San Gioacchino, Prof. Alfonso Menacaci, Via dei Barbieri N. 6 (Palazzo Lazzaroni) Roma, e verranno pubblicate sui giornali cattolici.

Notizie Vaticane.

I pani di San Ciriaco. — Martedì 8 agosto, festa di San Ciriaco, una deputazione del R.mo Capitolo di San Maria in via Lata composta di Monsignor Avoli e del Rev. Piacitelli presentava al S. Padre, a nome del Capitolo suddetto, giusta la consuetudine antica, 12 pani benedetti per la festiva ricorrenza. Il S. Padre nel gradire l'offerta ebbe parole di paterna benevolenza pel Capitolo e segnatamente pei suoi rappresentanti.

La lana per i Pallii arcivescovili. — Parimenti ieri Sua Santità riceveva in privata udienza il Rev. Rettore della Chiesa di S. Cecilia in Trastevere, presentando a Sua Santità, perchè la benedicesse, la lana degli agnelli offerti dalla Arcibasilica Lateranense nella festa di S. Agnese, con la quale le Religiose del Monastero di S. Cecilia, confezionano i Pallii, dei quali si servono lo stesso Sommo Pontefice, gli Arcivescovi, ed i Vescovi che ne godono il privilegio.

Il card. Verga Moribondo. — Il Cardinale Verga è ridotto pur troppo agli estremi e il Santo Padre gli ha inviata la benedizione in *articulo mortis*.

Udienze di Curia. — Il Santo Padre ha accordato anche oggi le consuete udienze di curia.

NOTIZIE ESTERE

La ghiottina lavora in Francia. — Stamane a Montbrison fu ghiottinato Adolphe Borde uccisore della moglie e della figliuola. Il Borde si confessò e andò al supplizio con fermezza.

Le frasi dell'imperatore Guglielmo. — L'imperatore ricevette a bordo dell'« Hohenzollern » il deputato americano Foss, accompagnato dall'addeito navale degli Stati Uniti, e, parlando dell'aumento della flotta, disse: — L'avvenire delle nazioni sta sul mare. Ogni nazione deve cercare di essere forte negli Oceani; nè l'aumento della flotta tedesca significa minaccia, chè, quanto più una nazione è forte in mare, tanto meno le altre oseranno farle atto nemico. L'aumento delle flotte è il miglior Congresso della pace.

L'arresto di un podestà. — In seguito alla scoperta di ingenti frodi nei fondi del municipio e nella Cassa di beneficenza, vennero arrestati il podestà e gli assessori — tutti croati — del Comune di Almissa, in Dalmazia.

Il congresso dei socialisti tedeschi. — Il congresso socialista si terrà quest'anno nella città di Anover. E' all'ordine del giorno la discussione sul cosiddetto « scisma socialista », cioè sulle recenti polemiche suscitate dal

Bernstein colla proposta di un mutamento di rotta nella tattica del partito. Relatore sull'importante tema è Augusto Bebel.

NOTIZIE ITALIANE

La morte di Mons. Di Giovanni. La Sicilia Cattolica ci porta il doloroso annunzio della morte di Mons. Luigi Di Giovanni, settantenne, uno dei più zelanti ed eloquenti oratori sacri dell'Italia meridionale. Egli erasi posto in campo a combattere per la causa di Dio, della Chiesa e delle libertà cattoliche fin dal principio dell'insediamento della rivoluzione in Sicilia, ed ebbe a soffrire persecuzioni e prove dolorose. Ma non si smarrì e nella predicazione cristiana trovò campo splendidissimo al suo zelo illuminato. Fondatore dell'Opera dei Congressi in Sicilia, ne fu l'anima fino agli ultimi giorni della sua vita, moltiplicandosi nelle adunanze e nelle conferenze dove era ascoltato con piacere ed acclamato con entusiasmo. Ricordiamo di aver udito un suo splendido discorso in difesa del Papato nel XIII Congresso cattolico generale italiano tenuto a Torino nel 1895. La figura di Mons. Di Giovanni è associata con onore alla storia della Sicilia Cattolica, di cui fu lustro e anima per un quarto di secolo.

La disgrazia a San Germano. — Giungono da San Germano dei Berici nuovi particolari sulla disgrazia che ha funestato l'altro ieri quel paese. Diciamo che mentre si stavano sparando in segno di festa per l'atteso arrivo del Vescovo della Diocesi Mons. Feruglio, alcuni mortaretti, una scintilla andava a cadere fra il deposito della polvere pirica che era presso all'improvvisata stazione di sparo, provocando lo scoppio di ben 25 chilogrammi di polvere. Si udì una fragorosa detonazione: diradato il fumo sollevato dallo scoppio, si rinvenne per terra, ridotto informe cadavere, bruciochiato qua e là in varie parti del corpo, un fanciullo di otto anni. Altri ragazzi che assistevano da vicino allo sparo dei mortaretti, giacevano per terra gravemente ustionati. Vinta la prima dolorosissima impressione, fra i pianti e gli urli delle madri, i feriti furono soccorsi: ma dopo poche ore di atroci sofferenze altri tre ragazzi morivano. La costernazione del paese e lo strazio dei genitori delle vittime si immaginino. Il Vescovo sospese la visita a San Germano: in compenso ha mandato dei soccorsi. La Prefettura ha ordinato una severa inchiesta.

Un altro possidente sequestrato in Sicilia. — Il delegato di P. S. di Caltabellotta, in quel di Girgenti, avvertì le autorità locali che è stato sequestrato il possidente Vetrano. Secondo le sue indagini, il sequestro venne ordito dai fratelli Scaglione, possidenti da Sciacca, e da Salvatore Mangiaricino da Sambuca, latitanti. Gli autori materiali del sequestro furono certi Bacino, e i latitanti Tortorini e Nocella Pellegrino, nonché Grisafi Calmigero e Ribeca Giovanni, pregiudicati da Caltabellotta. Il Grisafi fece da vedetta e sequestrò il Vetrano appena giunto

presso una grotta, dove lo rinchiuso. Il Mangiaricino ebbe in deposito le 10 mila lire della taglia richiesta in tanti biglietti di grosso taglio, avuti dai predetti latitanti in vicinanza della grotta il giorno prima della liberazione del Vetrano. Il Bacino, arrestato, confessò ogni cosa e disse che a lui toccarono lire 500. Anche il Grisafi è stato arrestato, gli altri sono latitanti.

La costituzione di un latitante sardo. — Era il più temuto e sanguinario latitante della provincia, andava annoverato il Moni-Goddi Giovanni, di Orune, che per le pratiche personalmente e felicemente condotte a termine dal capo della nostra provincia, marchese Cassis, si è ieri costituito, nella nostra città, alle ore 22. Il Moni-Goddi, che nei passati giorni stava a capo del gruppo dei banditi Budroni, Campesi, Marongio e Astara — quest'ultimo di recente costituitosi — da circa sette anni batteva la campagna portando ovunque il terrore, riuscendo sempre a sfuggire alle ricerche ed attacchi della forza pubblica. Il Moni-Goddi era colpito da una taglia di L. 3500. Assassini, rapine, furti, danneggiamenti, minacce, tutta una graduale serie di delitti fu dal Moni-Goddi consumata, e molti reati rimasero sconosciuti perchè non denunziati dalle persone danneggiate, che, così facendo, intesero allontanare e scongiurare l'odio del feroce bandito.

Un maggiore dei carabinieri assalito e ferito da due briganti per vendetta. — In seguito all'uccisione del famigerato bandito Moriani, il maggiore dei carabinieri cav. Lombardi, comandante la Divisione di Siena, si recava in servizio a Orvieto. La diligenza sulla quale era il maggiore, giunta a Castelgiorgio, venne aggredita da due sconosciuti armati di fucile. Il cav. Lombardi saltando a terra esplodeva un colpo di revolver contro i banditi, uno dei quali gli rispondeva con una fucilata che colpiva il maggiore alla mano destra, fratturandogli il pollice e facendogli cadere il revolver. Poi i malandrini abbandonarono il posto internandosi nella macchia, dove si spera che potranno presto essere scovati. La ferita del maggiore Lombardi richiederà una cura non breve.

Dalla Provincia

Civiale

10 agosto.

Solenne distribuzione dei premi all'Istituto delle RR. Madri Orsoline. — Ieri al Convento delle RR. Madri Orsoline ebbe luogo la festa di chiusura dell'anno scolastico e la solenne distribuzione degli attestati. Intervennero le famiglie delle educande; doveva presiedere l'adunanza Monsignor Decano; ma per ragioni d'ufficio fu impedito d'intervenire. Le educande eseguirono scelti cori, canti di *a solo*, e recitarono bei dialoghi e poesie, alcune delle quali in lingua straniera.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi e dopo un coro di chiusa la festa ebbe termine.

Fu in sostanza un trattenimento benissimo riuscito, che lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione: anche per il profitto che dimostrano di fare le allieve sotto la sapiente direzione delle RR. Madri Orsoline. Le quali, come mi è dato rilevare dai programmi di scuola, oltre una soda coltura religiosa e tutte quelle nozioni che valgono a rendere una donna saggia madre di famiglia, impartiscono alle loro allieve una istruzione ed educazione che può metterle al livello intellettuale di quelle uscite da qualsiasi altro istituto dei tanto vantati laici e moderni.

Di ciò va data particolare lode a tutte in generale le RR. Madri che con tanto zelo ed abnegazione curano l'istruzione delle giovanette loro affidate, rendendosi così benemerite della religione e della patria, ed in modo speciale alla R. Superiora De Campo, ed alla Direttrice degli studi M. Orsola Costantini.

Oh! comprendessero tutti i genitori il grande vantaggio che ritrarrebbero dall'affidare a tanto zelanti istitutrici le figlie loro: certo molti dispiaceri sarebbero evitati, e la pace e felicità per molte famiglie assicurata.

Maiano

9 agosto.

Le disgrazie dei fulmini. — Stamattina mentre sovrastava un violento e nero temporale un fulmine entrò in una casa da un camino. In cucina vi erano due bambine, una restò morta, l'altra intontita e leggermente offesa ad un piede.

Qui in paese la costernazione è immensa. Vado subito sul luogo; ve ne informerò meglio.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 11. — s. Vincenzo de' Paoli. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 11. — Bertolò, Udine.

Personale giudiziario. — Il vice-pretore di Civiale dott. Cavarzani ha assegnata l'indennità di L. 100 mensili.

Terenzani, vice-cancelliere del nostro Tribunale, venne promosso alla terza categoria.

All'Istituto Mons. Tomadini. — Iersera si tenne il saggio scolastico finale nell'Istituto Tomadini. Delle autorità notammo il Sindaco senatore Pecile, il canonico mons. Fazzutti per Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, il R. Provveditore agli studi cav. Gervasio, l'assessore Beltrame. Più tardi arrivò anche il Prefetto comm. Germano.

Vi assisteva numeroso e scelto pubblico, invitati, ammiratori e benefattori del providenziale istituto che sotto l'egida della religione tanto bene apporta alla gioventù, la quale sanamente educata, ben può giovare al paese e alla patria.

Alternato il canto alle recite, tutto il programma fu svolto con brio e na.

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Capitolo I

Era piovuto tutto il giorno, ma circa alle cinque il sole sembrò fare uno sforzo disperato per mostrarsi un istante prima di scomparire dietro il colle erboso che sorge di fronte a Grantley Manor. Gravi ammassi di nubi, tinte agli orli da una luce purpurea, si avanzavano lentamente pel cielo, librandosi sopra i boschi della Badia, Heron Castle e le paludi che si estendono oltre la vallata del Grant. Gli aceri e i faggi del parco facevano pompa delle più vive tinte autunnali, quantunque parecchie delle loro foglie rosse e gialle fossero sparpagliate sull'erba o galleggiassero seguendo il corso del rapido ruscello, che attraversava la valle per andar a gettarsi nel fiume, una ventina di miglia più lungi, verso mezzodi.

1) Nel diritto inglese *Manor* indica fondo libero, il cui possessore, *lord of the manor*, ha una specie di signoria fondata sui suoi fittaioli. Questo vocabolo è fratello del nostro *maniero*, dimora nobile e forte.

Una giornata di novembre ha talora una indescrivibile soavità tutta sua propria, una bellezza tranquilla e mesta che penetra l'anima e reca in essa una calma profonda.

Nel dì e nell'ora di cui io parlo, due persone stavano presso la balastrata di pietra che separa il giardino della casa signorile dal parco. Una di esse era una donna in età avanzata, i cui lineamenti immobili e lo sguardo distratto potevano indicare o la mancanza assoluta di ogni pensiero o qualche grave cura. Presso a lei stava appoggiata al parapetto una ragazza, avvolta la persona sottile e graziosa in una pelliccia che ricadeva in pesanti pieghe, colle braccia incrociate, e gli occhi ora fissi al suolo, ora rivolti alla strada, a traverso il parco. Di quando in quando ella spiccava una rosa della China dal cespoglio che sorgeva vicino, e sparpagliavane con indifferenza i petali.

Margaret Leslie era una bella fanciulla: i suoi occhi avevano quella tinta particolare che varia dal grigio ferro al più profondo violetto; il suo naso era piccolo e aquilino, e la bocca mirabilmente formata, ma con una leggera curva all'ingù negli angoli, così che, quando non sorrideva, appariva forse non del tutto piacevole la sua espressione; ma il suo grazioso sorriso era così frequente che, prima che si potesse avvertirne la mancanza, esso brillava già di nuovo in tutto il suo splendore. Le sue ciglie erano nere e lunghe, e i

capelli le scendevano abbondanti sul collo sottile. Mentre ella seguiva coll'occhio i petali di rosa svolazzanti, e procurava inutilmente di guidare la loro discesa nel bacino di una piccola fontana sotto il terrazzo, i suoi sopraccigli gentilmente arcuati si contraevano con un cipiglio che sarebbe bastato a far stare all'ordine che che sia meno indocile dei petali di rosa. Per vero, pretendere che essi non fossero trasportati dalla brezza sorta allora mentre il sole si ascondeva dietro il colle era piuttosto strano; ma la giovinetta inclinava talvolta ad essere irragionevole. Per esempio, in quell'istante ella sentivasi quasi adirata perchè la signora Dalton, sua istitutrice, non si accorgeva della sua noia nell'attendere la carrozza che, secondo le sue previsioni, avrebbe dovuto condurre suo padre al cancello del viale un'ora prima, e che invece ancora non appariva.

— Cara signora Dalton, io non posso proprio restar qui altro, disse Margaret alla fine. Non essendo mio padre ancora arrivato, sono certa che non verrà a tempo per il desinare.

— Non sono ancora le sei.

— Diventano assai brevi le giornate ora. O che bel fuoco hanno acceso nel salotto! aggiunse ella aprendo l'uscio di casa.

Nell'attraversare la sala del bigliardo chiese: — È arrivato il signor Sydney?

E, mentre passando faceva rotolare con impazienza le palle d'avorio sul panno verde, disse mezzo a voce alta e mezzo tra sé:

— Non vorrò mai tanto bene a mio padre quanto a Walter Sydney.

— E pure, mia cara, siete in dovere di volerne più a vostro padre, avvertì la signora Dalton.

Margaret si volse d'improvviso, e, mentre slacciavasi il cappellino di merletto nero, e allontanava dalle gote fredde i capelli che aderivano ad esse, replicò:

— Quando imparerete, cara signora Dalton, che «dovere» non è punto un argomento?

— E voi, Margaret, quando imparerete che «dovere» avrebbe ad essere l'argomento più valido del mondo?

Queste ultime parole non erano state pronunciate dalla signora Dalton, ma da persona che diceva sempre la verità a Margherita, e da cui questa desiderava sempre di udirla, giacchè aveva grande ammirazione e rispetto per Walter Sydney, e spesso s'era udita affermare che egli solo sapeva rendere la verità piacevole. In quell'istante poi ella era tanto contenta di vederlo che, quand'anche l'osservazione di lui le fosse dispiaciuta, gli avrebbe tesa la mano attraversando la sala. Dopo aver chiusa la porta, ella la aperse di nuovo, e gli disse con un sorriso:

— Se sapeste il soggetto della nostra disputa, forse non vi sareste schierato dalla parte della signora Dalton; ma voi stimate sempre bene ammettere che io abbia torto.

(Continua).

turalizza. Vennero poi dispensati i premi, i quali consistevano, se non erano menzioni onorevoli, in libretti di piccolo risparmio su cui stavano intestate poche lire. Nuovo incentivo al bene, al risparmio, senza il quale allora il vizio e la miseria.

Poche parole disse il sig. Sindaco, il quale elogiando l'indirizzo educativo dell'istituto lo raccomandò caldamente ai cittadini.

Segui poi la visita ai bei lavori in disegno e poi varie esercitazioni ginnastiche ben svolte.

Infine furono i fuochi artificiali. Allo zelante Direttore Mons. Tosolini, ed al non meno infaticabile e premuroso vice-rettore Don E. Bianchini, alle benedizioni dei pupilli uniamo i nostri sinceri encomi.

**Cura alpina.** — I ragazzetti che non furono mandati a Studena, saranno, in un giorno della ventura settimana, mandati a passare l'autunno a Treppo Carnico.

**Un cavaliere d'industria.** Iersera si presentò in casa della signora Dainese, abitante in via Bartolini un individuo sui trentacinque anni, accuratamente vestito. Parlando in buon italiano chiese una camera per dormirci nella notte. La signora che affitta camere ammobiliate, convenne nel prezzo e gli assegnò la stanza. Andò egli a dormire verso le dieci e stamattina di buonora si celissò. Verso le sette la signora Dainese si accorse di esser stata derubata di una coperta ad uncino, di altra coperta di lana, di alcune sottane e camicie di donna per un importo complessivo di circa lire 60. Il figura è ricercato.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda Cittadina eseguirà oggi 10 agosto alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ramberg » Sommer
2. Ouverture « König Stephan » Beethoven
3. Valtzer « Raggio di Luna » Monticco
4. Passo doppio Sinfonico Marchetti
5. Fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
6. Galoppo « Prestissimo » Waldteufel

**Morte improvvisa.** — Stamattina poco prima delle 11, in mezzo al mercato dei bovini in Giardino Grande, e precisamente quasi sotto la riva detta Paulatta, un provinciale facendo un giro su se stesso, è caduto a terra ed ivi in pochi minuti è rimasto freddo cadavere. Il soccorso dei presenti quindi è riuscito inutile. Sono tosto accorsi vigili e guardie e presto anche il medico D. R. D'Agostini ed il delegato D. Marpillero.

Da due persone li presenti ed anche da un documento (licenza) che teneva indosso, è risultato chiamarsi Cimolai Graziano fu Giacinto d'anni 68 da Vigonovo in comune di Fontanafredda, contadino, mediatore ed incaricato nello sbrigo di affari nei mercati dalla signora Ida Negrelli di Aviano. Ha moglie e due figlie maritate. Egli si trovava nella nostra città fino da martedì; deve anche aver fatti acquisti e doveva ancora combinare affari. Gli si trovarono addosso L. 336.15.

Il medico dichiarò trattarsi di paralisi cardiaca. Il cadavere è stato licenziato pel cimitero. Il pensoso fatto ha prodotta viva impressione.

**I sassi a terra.** — Ieri un ragazzino di nove anni, certo Attilio Rizzi, abitante in via Viola, giocando a sassi con la fionda, lasciava partire uno in bassa direzione, e con abstante veemenza che andò a colpire certo Randi Francesco, garzone del parucchiere Bontempo, di via Poscolle.

Fortunatamente gli recò lieve contusione, ma poteva avere ben più serie conseguenze.

Il giocare con sassi è un passatempo che troppo frequente si ripete nelle pubbliche vie, specialmente in quelle di circovallazione.

Una più attiva sorveglianza da parte dei vigili urbani non starebbe male.

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**  
Bel mercato, molta merce, tutta venduta.

Frumento a lire 16.50 a 18.25 l'ett. Segala a lire 14.— a 14.30, l'ettol. Granoturco da lire 13.— a 13.50 l'ett.

**Fiera di San Lorenzo**  
Oggi vi è stato discreto concorso; in media vi si notò un 50,0 di rialzo.

I toscani a mezzo dei loro incaricati comperarono i vitelli.

Nel mercato c'erano: Buoi 200, venduti 15 paia nostrani da lire 515 a lire 960.

Vacche 306, vendute: 50 a lire 310, 330, 370, 480, e da lire 130 a lire 285.

Vitelli sopra l'anno 60, venduti: 18 da lire 160 a lire 180.

Vitelli sotto l'anno 126, venduti: 36 da lire 71 a lire 153.

Cavalli 250, venduti: 10 a lire 70, 145, 150, 155, 230, 250, 285.

Asini 28, venduti: 4 a lire 2, 3.50, 38, 51.

Muli 2, inventati.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

ROMA, 10. — Un battaglione di concorrenti. — Incominciarono ieri al Ministero delle Poste e Telegrafi gli esami di concorso a 55 posti di volontario in quell'amministrazione. I concorrenti raggiungono la bella cifra di 460. L'Italia non ha davvero paura che si sterilisca la pianta dei travetti.

**Il processo per le urne.** — La sezione di accusa del nostro tribunale concluderà per il rinvio dei deputati Prampolini, De Felice, Morgari e Bissolati avanti alla Corte di Assise. Si studia ora se si debba fare emettere dei mandati di arresto come per legge o dei semplici mandati di comparizione, escogitando qualche nuova forma di procedura.

**Gli ufficiali americani a Roma.** — Alcuni ufficiali americani arrivati a Napoli a bordo dell'Olympia insieme all'ammiraglio Dewey, sono venuti a Roma accompagnati da parte del personale dell'ambasciata degli Stati Uniti col quale visitano i monumenti della città rimanendone ammirati.

**Per l'impresa cinese.** — La tentata occupazione di San Mun è costata finora quattro milioni, spesa dissimulata sotto forma di carbone occorso per la marina. Per un'impresa così gloriosamente riuscita, non c'è di malaccio, tanto più che la lista dei conti non è ancora chiusa.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Il rapporto dell'agente consolare italiano**

Washington, 9. — Secondo i giornali, l'ambasciata d'Italia inviò al dipartimento dello Stato la relazione del segretario Romano sui fatti di Tallulah. Secondo questa relazione Hodges fu il primo a ricorrere alle armi e uno dei Difatto gli rispose con un colpo di fucile a difesa del fratello caduto. La relazione dice che qualche tempo dopo il linciaggio dei due primi italiani la folla fece una seconda e terza irruzione nel carcere togliendovi altri tre italiani che furono pare linciati. Costoro ignoravano completamente l'incidente di Hodges.

**La peste in Portogallo?**  
Berlino, 9. — Telegrammi privati dal Portogallo recano che in Oporto è scoppiata la peste. Ieri si ebbero sette casi seguiti da morte.

**L'agitazione in Spagna**  
San Sebas'ano, 9. — I gruppi repubblicani e socialisti organizzano un comizio allo scopo di chiedere la espulsione di tutti gli ordini re'igi si dalla Spagna.

**Violenta marea**  
Valparaiso, 10. — Una violenta marea danneggiò fortemente la città, producendo parecchi milioni di danni.

**Arrivo dei principi di Napoli**  
Napoli, 10. — I principi di Napoli sono arrivati ossequiati alla stazione dall'autorità.

**Al Transvaal**  
Londra, 10. — I giornali commentano l'affare Transvaal e dicono che la situazione non è disperata.

**Terribile ciclone**  
New York, 10. — Un ciclone causò danni considerevoli in varie regioni.

**I processi di Belgrado**  
Belgrado, 9. — Il processo per l'attentato contro Milano venne aggiornato di una ventina di giorni.

Vienna, 10 (Heer). — Un dispaccio dal Belgrado dice che in questi giorni sono subentrate delle circostanze nuove e d'una gravità tale che per causa delle quali, non solo si dovette rinviare il processo contro i capi del partito radicale, ma è perfino sorto il dubbio se si potrà fare loro il processo. Perciò, per l'attentato, comparirebbero dinanzi al Tribunale statario soltanto che Knezevic come autore, e l'ex colonnello Nikolic come istigatore.

**L'inaugurazione d'un monumento ad un filologo ceco — Disordini — Dimostrazioni contro gli slavi**

Vienna, 10 (Heer). A Cilli, ieri, fu inaugurato il monumento al filologo azaro Oblak. In seguito al divieto dell'autorità politica non fu pronunciato alcun discorso.

Durante la cerimonia d'inaugurazione non si ebbe a lamentare il minimo incidente.

Vienna, 10 (Heer). — Ieri giunsero a Cilli onde assistere all'inaugurazione del monumento al filologo Oblak gli studenti czechi del politecnico di Praga. Furono ricevuti dalle notabilità slave del paese. I studenti nazionali gli accolsero con fischi e grida ostili. Nel pomeriggio gli czechi accompagnati dagli slavi fecero una gita nei dintorni di Cilli scortati dalla gendarmeria onde proteggerli contro gli eventuali attacchi da parte dei tedeschi. Al ritorno in città i gittanti si recarono al club sloveno dove furono accolti da grida assurde e da fischi da parte dei tedeschi colà radunatisi. Contro le finestre del palazzo del club fu lanciata una fitta sassaiuola frantumando tutti i vetri. Interventuta la truppa caricò i dimostranti disperdendoli; contro questa furono lanciate delle grosse pietre.

Vienna, 10 (Heer). — La sera i tedeschi percorsero a gruppi le vie della città fischando ed emettendo grida contro gli slavi e cantando l'inno della guardia al Reno. Malgrado le grandi precauzioni prese dall'autorità avvennero delle collutazioni fra tedeschi e sloveni; alcuni di questi ebbero a riportare delle leggere ferite, altri furono feriti gravemente; come l'aggiunto giudiziario Kaucic. Anche nella mattinata avvennero dei disordini. Essendo stata esposta al club slavo la bandiera slovena, i tedeschi si recarono dinanzi al club stesso dove gridando domandarono l'allontanamento del tricolore slavo. Vi furono delle collutazioni. Un deputato sloveno fu percosso a colpi di bastone, un libraio ceco fu percosso mortalmente e cadde grondante sangue. Durante la giornata furono operati parecchi arresti.

**L'inaugurazione del canale fra Dortmund e l'Elba**  
Berlino, 10 (h). — Domani a Dortmund avrà luogo l'inaugurazione del canale fra Dortmund e l'Elba.

Alla cerimonia assisteranno l'imperatore Guglielmo II, il cancelliere principe Hohenlohe ed alcuni ministri.

**Una smentita**  
Parigi, 9. — Smentiscesi ufficialmente che l'ambasciatore tedesco abbia chiesto a Gallifet delle garanzie contro le indiscrezioni dannose alla Germania nel processo Dreyfus.

**A Rennes**  
Rennes, 10. — L'entrata di Dreyfus al Consiglio di guerra si effettuò alle 6.30 con le stesse condizioni dei giorni precedenti, senza incidenti. Indi si continuò l'esame dell'incartamento segreto.

Rennes, 10. — Assicurasi che gli avvocati di Dreyfus considerano la situazione attuale favorevolissima a Dreyfus. L'esame dell'incartamento segreto confermerebbe questa impressione. Dreyfus segue attentamente la discussione dei documenti segreti, offrendosi a tradurre le parole difficili tedesche, che egli conosce benissimo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)  
Columbia (Americane)  
Harford  
Yedette  
Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

In una vetrina del negozio di signor Martinuzzi Francesco, trovasi esposto per la vendita un splendido Abito da Vergine finemente ricamato a mano in oro fino e seta a colori.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profetate da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per il secolo XX. — Prezzo cent. 50.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finir del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande: Prezzo L. 20.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Creo'ina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi

alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 agosto 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.25
Italiana Italia	L.	99.35
Exterieur	fr.	60.70

AZIONI

Mediterranee	L.	556.—
Banca d'Italia	>	972.—
Edison	>	420.—
Costruzioni Venete	>	99.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.48
Francia	chèque	107.60
Sterline	>	29.17
Marchi	>	132.50
Fiorini	>	225.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	92.30
Tendenza calma.		

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via — Grassano, 91 UDINE.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41		
O. 4.45 8.37	O. 5.12 10.07		
M. 6.05 9.48	O. 10.50 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.30 18.30	M. 17.35 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23.01	O. 22.25 2.45		

\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFRA	DA PORTOFRA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.41 1.35

\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.53	M. 17.53 20.55

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.30	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M. 21.40 22.—

\*) Questo treno parte da Corvignano.

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.31
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.35
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.20

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91; - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Ch'esa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Premiato Laboratorio

di **DOMENICO RUBIC**

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata - Delfino - e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

- Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
- Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.
- Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
- Macchine per cessi inodori - Cucine economiche.
- Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
- Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.
- Assortimento fanali da carrozze.

Si fanno qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte - condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



**Lire 2.50**

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente  
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina  
MILANO - 2 Via Caispoli 2 - MILANO  
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Renote la pelle veramente morbida, bianca, vellutata e senza macchie. - Dura più di ogni altro sapone combinato con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine speciali ed è il più pregiato al mondo. - Per la casa e per la toilette. - Si vende a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Vittani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - Si vende in tutto il mondo.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

**DIFFIDA**

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.